

LO SCARPONE

FONDO NEL 1931 DA GASPARE PASINI

Ufficio per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T., Torino,
Bologna, S.E.M., Milano, Lodi, Va-
resse, Fior di Bosco, Milano,
F.A.I.C. Milano, G.A.M., Milano
ai cui soci viene distribuito gra-
tuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 2200 (Edizio. L. 3500) - Soddisfazione L. 3800 - Benemerito L. 3800
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3-17079

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20120 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per minimo di almeno
l'arbitraria unità di misura, pubblicità pubblicitaria L. 100 per minimo di almeno
l'arbitraria unità di misura. Pubblicità in Italia (S.E.M.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 31
Telefoni: (02) 50.1-2-3-4-5 - (02) 50.1-2-3-4-6

Anno XL - N. 20

1° novembre 1970

Una copia separata L. 120
(invio il doppio)

Sped. abbr. postale - Gruppo 2/10

Alpinismo da rifare

La nostra epoca è caratterizzata da un'evoluzione tecnica accelerata, la quale tocca le vette forme dell'attività umana. L'alpinismo non sfugge a questa propensione ed attualmente si aggiunge ad una profonda trasformazione dello spirito che anima una parte della nuova generazione dei conquistatori dell'infinito.

Questa filosofia, illustrata da recenti esempi potrebbe essere definita dalla massima: «il fine giustifica i mezzi».

E' per certo che l'utilizzazione dei mezzi artificiali, altamente perfezionati, consente di consentire un giorno di risolvere qualsiasi problema: ma con ciò? Si potrà dire allora che l'opera realizzata è più bella e che ha permesso di-

l'uomo di meglio competrarsi?

Questa controversia nasce infallibilmente ogni qualvolta un nuovo elemento manciale da modo all'alpinismo di ridurre la difficoltà della propria impresa e già qualche anno fa ha preso le fila opinioni che hanno portato alla nascita di una nuova generazione appartenente al nostro camerata Patrick Cordier.

Robert Parrot
Presidente
du Groupe de Haute Montagne
Il momento delle eccezionali imprese solitarie constatato che persino gli alpinisti con mezzi sproporzionali smaturano lo più belle scelte, e persino lo spirito con il quale sono state intraprese.

ASCOLTIAMO UN GIOVANE SESTOGRADISTA

I PROFESSIONISTI

Il denaro sta invadendo tutti i campi dell'attività umana, svelando ogni azione ed ogni ideale. Siamo vivendo nella civiltà dei consumi ed anche l'alpinismo, purtroppo sta diventando un bene di consumo. Il denaro è Dio supremo di questa civiltà ed ha assoggettato al suo potere ogni cosa ed ogni valore. Niente si salva. Nessuna quella attività umana che poi i loro stessi valori ideali più sembravano contraddirsi questo assoggettamento. Lo sport si è da tempo pignato a denaro.

Penso che in questo campo non vi sia bisogno d'esempi. Ve ne sono tanti e tanti che ogni albero di viva indietro, l'importante era star su una sella. E queste non sono favole, lo ormai quando vedo titoli di

somma che in un modo o nell'altro vendono le loro imprese, la loro fatica. Cosa che non si tratta di alpinismo più, non sto più in ansia. Tanto se che il giorno seguente non vendesserò un ideale al quale ancora molti giovani credono. Non pon sviluppato un pane che non è proprietà di tutti in particolare, ma di tutti coloro che amano la montagna.

Ora voi mi direte che questa non esiste, che non esistono cose così assurde come non si aprano vie di sussodine. Verrà dire che il male è diffuso, che non c'è nulla di quel che prevedo, o che al contrario si deve di nascondere. Quello che comunque resta vero è che il male esiste, non importa di quale proporzione e che va curato subito. Allo scrivente l'autunno scorso erano stati offerti prestiti decolori perché le rese restasse, d'inverno, per quattro a cinque giorni, sul qualche parco. Non importa se riuscirà a farla una prima invernale e se torna indietro, l'importante era star su una sella. E queste non sono favole, lo ormai quando vedo titoli di

Oggi il professionismo alpinistico può rendere bene. Il gresso pubblico, colui che compra la merce, è ancora ignaro di tutto. Si emoziona ancora davanti ad un'impresa temeraria, sia in ansia per lo scorrere di qualche alpinista o si esalta alla sua vittoria. Un insomma attratto dai suoi uomini che rischiano la vita per nulla. Vorrebbe sapere anche lui cosa cercava, cosa trovano, cosa li spinge. Ma domani? Quando saprà che non rischiano nulla, che cercano denaro, che trovano denaro, che li spingono il denaro? Quando saprà che il solo per aprire la tuta via ha preso tanto, e il talaltro ha rifiutato di aprire la tuta via perché il compenso gli sembrava troppo misero? O che il fatto che il tizio fuori dei giorni non più vola è tutta una montatura? Che non sarà allora dell'alpinismo, dei suoi uomini, dei suoi ideali?

Non si possono dare sensazioni. E' compito di un grande di noi salvare l'alpinismo. E' nostro dovere non abbassarci a tali mercati, oltre che nostro interesse.

Salvate l'alpinismo!

Salviamo l'alpinismo!

Andrea Andreotti

Tre padovani sui mondi della Turchia.

Aldo Antoni, Guido Martelli, Pierluigi Tessari e Paolo Ferrigno, membro della sezione nazionale d'alpinismo "Franca Paganini" del C.A.I. Padova, hanno compiuto la scorsa estate l'escursione dell'Avanos, partendo da un campo fissato in quello stesso luogo, la scorsa estate, e sono giunti nel gruppo del Tigris e nel Kackar di

Armenia, dove hanno iniziato la spedizione di nove settimane.

Non si possono dare sensazioni. E' compito di un grande di noi salvare l'alpinismo. E' nostro dovere non abbassarci a tali mercati, oltre che nostro interesse.

Salvate l'alpinismo!

Salviamo l'alpinismo!

Andrea Andreotti

Una spedizione italiana nel gruppo dell'Everest

Un gruppo di italiani raggiungerà le pendici dell'Everest per la seconda volta in questi anni. I tre alpinisti che partono da questa volta sono questi uomini che vengono la loro passione per del voto denaro? Non aspetterete che vi faccia dei nomi. Sono troppo ampiate del quinto viaggio per esservi a tanto. E poi molti sono ancora indecisi. Non hanno ancora lanciato il dito. Il professionismo li allesta, ma d'altro canto sono ancora attratti da quegli ideali che hanno imparato ad amare sui libri e che i vecchi hanno insegnato loro. Hanno insomma paura di fare un salto nel vuoto e sono disposti a darlo a tutti, mentre per l'alpinismo da una spinta verso quel buio ancora temono classificandosi fra i professionisti. Quindi niente nomi. Dira solo cosa fanno questi professionisti, come agiscono, in modo che ognuno di voi potrà riconoscere.

Sono coloro che aprono una via per poi vendere le fotografie al miglior offre. Coloro che fanno impresse su ordinazione, non vedendo megari l'esclusività a questo o quel giornale. Coloro che scrivono libri dedicandole a persone a società che nemmeno sapevano esistere, se non di riceverne la sovvenzione. Coloro in-

Tanu, parte del gruppo, legato a Guido Martelli, al Bluebird, Pierfrancesco Gaspard, e Aldo Antoni, di Valdurna, che gli accendono Giorgio Grivis, di Piave, e Angelo Carti, di Trieste; il dott. Mario Tresoldi, del C.A.I. di Genova, Armando Bigonzi, presidente del C.A.I. di Sosta San Giovanni, Primo Dell'Orto, di Torino, Giovanni Allegretti, Mario Gentili, di Trieste; Armando Fedeli, di Milano; Giancarlo Gatti, di Genova, e le donne Anna Giacinti, Locana, di Ravenna, e Natalina Rossin, di Milano; Dentomologo Marziano Di Mayo, di Torino; il giocolo Bortolo, Franceschetti, di Torino; il professore Guido Mazzoni, Giovanni Moretti, dell'Università di Roma; il dott. Nicola Carter, dell'Università di Londra. Medici ufficiali nella spedizione sono: il dottor Giandomenico Allaria, di Torino; e il dottor Piero Righi, di Brescia. Compone la spedizione il geometra torinese Giuseppe Testi.

L'Everest (a sinistra di chi guarda) e il Nuptse dalla cresta sud del Pomari (Pumori). In primo piano il ghiacciaio Khumbu. Nella sella tra i due colossi, sopra la cresta bianca, si profila il Lhotse (foto Mario Fantini).

In questo momento in cui assistiamo, spesso impotenti, allo sviluppo di un turismo spesso ad un urbanesimo macroristico ed a meccanizzazioni abusive l'alpinismo può evolversi solo puntando alle forme di sociale.

Forse inizio già da me, dopo l'esempio di personalità che ci dicono gli alpinisti californiani. Tutto deve restituire ciò che è stato, e ben poco dal materiale oggi sommerso da un certo numero d'aggeggi, il cui costo trova riscontro solo nella loro inutilità.

Forse alle certe comprenderemo che è necessario conoscere e sfruttare tutte le risorse della nostra libera, prima di riconoscere il diritto di riunire all'uso del percuotere e di altri tipi di punzoni ad espansione.

Più che uno sport, l'alpinismo è un'arte. L'epoca delle ascensioni nelle quali il metale dei chiodi abbandona quanto le rocce, deve finire e deve finire il tempo delle vie tracciate con il regno sopra la vettuta di una cartolina.

Simpone per certo una crociata e forse spetta al «Groupe de Haute Montagne», che vuole essere l'avanguardia dell'alpinismo, l'addirittura la vita.

Patrick Cordier
membro del C.I.M.

I due bravi riportati sono apparsi nell'annuario del G.H.M. testé uscito. Rintracciato. Non si può sviluppare un pane che non è proprietà di tutti in particolare, ma di tutti coloro che amano la montagna.

Ora voi mi direte che questa non esiste, che non esistono cose così assurde come non si aprano vie di sussodine. Non si aprano vie di sussodine. Verrà dire che il male è diffuso, che non c'è nulla di quel che prevedo, o che al contrario si deve di nascondere. Quello che comunque resta vero è che il male esiste, non importa di quale proporzione e che va curato subito. Allo scrivente l'autunno scorso erano stati offerti prestiti decolori perché le rese restasse, d'inverno, per quattro a cinque giorni, sul qualche parco. Non importa se riuscirà a farla una prima invernale e se torna indietro, l'importante era star su una sella. E queste non sono favole, lo ormai quando vedo titoli di



La Cresta dell'Innominata al Monte Bianco (foto Renzo Codà)

Vi parla una guida

Sono una guida, un «vere» alpinista rifugi sono chiusi in alberghi, anche se vecchi non per questo. Ma proprio per questo mia qualità ho il mio bagaglio di esperienza. So di avercelo fatto due chiacchieceri con i giovani che, come me, amano e rispettano la montagna. Dicono quelli che in alpinismo è più forte, ma un alpinista non è solo solo in tutto, è in quanto e così basterà.

Chi dunque si inizia in sentieri, sale pareti, conquista cime, vive tutto ciò che è ciò, durante e dopo una bella salita, si disseta, come del resto è indispensabile, e getta bottiglie e bottiglie, e ovunque si trova, cosa non è facile, e i cuccioli spargono un po' dappertutto. Questi cuccioli tagliano le strade e si spartono un po' dappertutto.

Esistono comode e leggerissime borracce che mantengono le bevande più fresche e non arrecciano danni a nessuno. Le vendono anche naturalmente, non stele obbligate a venire a comprare da me.

Schierati a parte, il milo consiglio è sparsissimo, allora, allora si legge, non sarebbe meglio depositare il quaderno di fiducia. Chi ama la montagna e fa tutto a staccarsene, sarà rispettato del rifugio come della propria casa, perché in effetti esse è per una notte o due, non un albergo, ma in propria casa.

Noi regalate ancora cinque minuti del vostro tempo. Bene, allora affronterò l'ultimo argomento che mi sta a cuore. Schierati a parte, il milo consiglio è sparsissimo, allora si legge, non sarebbe meglio depositare il quaderno di fiducia. Chi ama la montagna e fa tutto a staccarsene, sarà rispettato del rifugio come della propria casa, perché in effetti esse è per una notte o due, non un albergo, ma in propria casa.

Noi guidiamo assicurando che ci corri per i rischi di eventuali infortuni, morte, non paghi per questo quanto quotidianamente al rischio di rimpersi un braccio, una gamba, un orecchio del genere?

Gli che ci sono vorrei parlare anche dei rifugi. Non mi rivolgo solo a chi va in montagna da chi, ma a quanti quotidianamente al rischio di rimpersi un braccio, una gamba, un orecchio del genere? Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine. Allora io propongo ai soci assicurazioni giornaliere a settimane a chi ormai dedica il suo tempo ad altre preoccupazioni, ed una assicurazione più solida e che copra più rischi per chi resta effettivamente.

Non guidiamo la strada di chi si lega alla nostra corda. La nostra sicurezza invece dipende da: l'abilità, la esperienza, il buon senso, i veri soldi. Ma esiste purtroppo la malattia, il malore, le piogge, che possono farci cadere, e non solo per chi si trova in solitudine, ma anche per chi ha compagni. Non credo che siamo in settembre, ma di questi settantasei non tutti lavorano più la stessa assiduità. Comunque, chi fa, fa quanto trascorre per sognare, e poco più e forse nessuna si ferrebbe bisogno di una revisione e di un buon aggiornamento di tutte le guide alpine

La lepre fantasma

Breous era un bracconiere del fuoco infallibile e questa sua qualità dava molto nola ai guardianacci e ai dirigenti della riserva, del cui ultimo salvovalle egli era il custode.

Breous era contadino molto effettivo al suo paese di terra, incastonato come gemma uberbiosa fra i boschi valicale o rifugio delle selvaglie.

Avevano un bel tempo

quando il quondam contadino appena col volantinato le spalle per recarsi al daceo o a riposo, faceva il sole allo scettro o li riconduceva dalla sera, secco e schiacciatore le due fucilate della sua deposita inviolabile, quando non si sentiva più il bisogno di correre agli spari di ipotetici bracconieri, lo incontravano che rincorreva sorridente, con la cappella elegante.

« Hal ucciso? »

« No, ucciso! »

« E allora bruci! »

Era sempre la Sartoria i suoi rulli che segnalino dei sentieri che nessuno.

« Eh, già! »

E tutto finiva in parole che non avevano senso, né

che non avevano fine, né

tutte le sue vittime.

Eppure sapevano benissimo che il Breous a sparare che la sua numerosa famiglia viveva di regalini e di festi. E comunque, non aveva nulla, era un bruciato, un ben calato nel suo apparato con la vestaglia bianca che gliene dava a riuscire nella notte fonda.

Durante un'assemblie del suo consiglio, mentre i guardianacci erano tutti assenti, il capo del clan, il Breous, fra i soci con una « quota fucilativa » e ci sarebbe leggerezza la cosa, Breous era sulla prima linea, addossando a un'altra carica, espressa da un amico, la responsabilità di un progetto che a sua volta, adorciata di prestarsi, come alito stagionale. Il guardia-

caccia effettivo, ma lo insidiava furto, tali che doveva accudirlo al proprio consiglio. Per questo, quando quel giorno quello di essere accolto, portato il limite dei blattisti d'entrata o dei capi da mettere era già una catena pa-

rente. Eppoi finiva l'individuale onore di farla finta. Acciuffato, si sentiva un po' di fastidio sui parenti di fronte agli altri signori della ri-

sera.

Comunque quel giorno vi-

vendi iniziò e durò qualche anno. Dicono che il Breous si sentiva bene il suo e que-

st'anno, prima di andarsene a correre, venne avvelenato dal Lari, il capo-guardianaccio, il quale soltanto con molta di-

ficacia e si sedette al suo lu-

ogo. Breous lo sentì come per indovinare l'infusione.

Ma stava non c'era insi-

ma. Lari, dopo le solite la-

gne ed una voce per le suda-

re che doveva fare correggi-

re di qua e di là per controlla-

re se gli spari fossero di soci, di invitati o di estratti, nor-
seggi del biechierò ed abba-
so il tono, piegandosi verso il Breous.

Sentì Breous, no disso-

no un uomo sicuro che non mi direi di te.

« Di sì. »

Ebbene, stessa prendi
il schioppo e vieni con me, c'è una combinazione per il Presidente e non riesci a portarla a termine. Una sp-
ecie di gioco di mestiere.

Si fece. Il segno della Croce, era contadino molto effettivo al suo paese di terra, incastonato come gemma uberbiosa fra i boschi valicale o rifugio delle selvaglie.

Avevano un bel tempo quando il quondam contadino appena col volantinato le spalle per recarsi al daceo o a riposo, faceva il sole allo scettro o li riconduceva dalla sera, secco e schiacciatore le due fucilate della sua deposita inviolabile, quando non si sentiva più il bisogno di correre agli spari di ipotetici bracconieri, lo incontravano che rincorreva sorridente, con la cappella elegante.

« Hal ucciso? »

« No, ucciso! »

« E allora bruci! »

Era sempre la Sartoria i suoi rulli che segnalino dei sentieri che nessuno.

« Eh, già! »

E tutto finiva in parole che non avevano senso, né

che non avevano fine, né

tutte le sue vittime.

Eppure sapevano benissimo che il Breous a sparare che la sua numerosa famiglia viveva di regalini e di festi. E comunque, non aveva nulla, era un bruciato, un ben calato nel suo apparato con la vestaglia bianca che gliene dava a riuscire nella notte fonda.

Durante un'assemblie del suo consiglio, mentre i guardianacci erano tutti assenti, il capo del clan, il Breous, fra i soci con una « quota fucilativa » e ci sarebbe leggerezza la cosa, Breous era sulla prima linea, addossando a un'altra carica, espressa da un amico, la responsabilità di un progetto che a sua volta, adorciata di prestarsi, come alito stagionale. Il guardia-

caccia effettivo, ma lo insidiava furto, tali che doveva accudirlo al proprio consiglio. Per questo, quando quel giorno quello di essere accolto, portato il limite dei blattisti d'entrata o dei capi da mettere era già una catena pa-

rente. Eppoi finiva l'individuale onore di farla finta. Acciuffato, si sentiva un po' di fastidio sui parenti di fronte agli altri signori della ri-

sera.

Comunque quel giorno vi-

vendi iniziò e durò qualche

anno. Dicono che il Breous si sentiva bene il suo e que-

st'anno, prima di andarsene a correre, venne avvelenato dal Lari, il capo-guardianaccio, il quale soltanto con molta di-

ficacia e si sedette al suo lu-

ogo. Breous lo sentì come per indovinare l'infusione.

Ma stava non c'era insi-

ma. Lari, dopo le solite la-

gne ed una voce per le suda-

re che doveva fare correggi-

re di qua e di là per controlla-

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Ore diurno da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12. Serali (martedì) e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 800.421 - 800.971

Quote sociali anno 1971

Dilettini Sezione	L. 6.230
Aggregati Torino	3.200
Aggregati Sondrio	5.250
Aggregati Metz	2.700
Tassa Istruzione, nuovi soci ordinari e aggregati	2.200
Tassa Istruzione, nuovi soci ordinari aggregati	1.000
Sottosezione	900
Contributo volontario vitalizi	1.000

Le quote di RIVISTANDONE l'assicurazione abbonamento, 12.000 lire per il 1° e dal 16 di ogni mese.

Le quote possono essere versate in Segreteria oppure sui C.C. Postale n. 3/18985 intestato Club Alpini Italiano, Sezione di Milano 20121, via Silvio Pellico, 6.

Scuola Materna

Natale alpino '70

a S. Martino Masino

Domenica 11, una calda giornata di ottobre, ha visto la fondazione del paese di S. Martino Valmاسio una piccola folla in attesa alla rinnovata Scuola.

La sua inaugurazione, una occasione di festa grande, era stata richiamata nel ricordo delle scuole, nate e cancellate dai muri vecchi i vecchi valigiani dal volto serio, i domini del paese e loro figli, i bambini ai quali il tempo non aveva concesso l'edificio e che hanno lasciato i segnali, sono stati i veri protagonisti della giornata.

Come d'abuso non è mancato il discorso di circostanza che prese le parole il presidente del C.A.I. Milano avv. Addeo Cesari, ma ha ricordato ai presenti le numerose opere dei soci C.A.I. che hanno contribuito a rendere effettivo il progetto di riconversione dell'Asilo ed ha illustrato la figura e i meriti di Domenico Aragoni, primo ideatore e fondatore del C.A.I. e di S. Martino Valmاسio.

Simonetta Pranzo sociale

Nel prossimo numero darei qualche particolare del pranzo sociale che si svolgerà il giorno dopo l'inaugurazione in cittadella ambientata nella grotta di Valmاسio.

Quanto a noi, saremo presenti guidati dai portatori del simbolo.

NOTIZIE SOCIALI

Segreteria. — La segreteria è stata riorganizzata con la suddivisione dei vari compiti. Segretario il socio Carlo Bolesco che si occupa dell'effettivo funzionamento della sezione.

Segretario delle grotte: Giulio Capellotti; tel. 32.38.368 - Vittorio Bergomi, casa tel. 20.41.110 (dopo ore 20.30).

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1970. — Visita alla mostra d'arte Moderna, in via Palestro.

Il novembre 1